

# Sguardi dell'anima

Sculture di vita sospesa  
ad opera del belga Stroff

## Il fieno dei morti

Rodolfo Invernizzi

FONDAZIONE



**BENEDETTO  
RAVASIO**

**18 novembre - 18 dicembre 2011**  
Bergamo

**21 gennaio - 26 febbraio 2012**  
Zanica

**11 marzo - 9 aprile 2012**  
Bonate Sopra

**14 aprile - 13 maggio 2012**  
Luzzana

# Sguardi dell'anima

## Sculture di vita sospesa ad opera del belga Stroff



**Stroff**, al secolo Freddy Denis, nasce in Belgio a Molenbeek-St-Jean nel 1946. Artista multiforme, sin da giovanissimo frequenta il palcoscenico cantando e suonando la chitarra in una band di giovani rockers della sua epoca. Pur non rinunciando mai a questa vena artistica, il suo estro lo conduce a spaziare nell'ambito dell'arte plastica, senza aver acquisito alcuna formazione accademica. Inizia la sua attività creativa realizzando disegni a matita, acquerello e colori acrilici. Nel tempo, affina la sua tecnica e, più tardi, quando approccia alla scultura, trova una nuova forza liberatoria che mai più abbandonerà. Cantante, autore e compositore di rock&roll, pittore, scultore, generoso e tormentato: questo è Stroff. Alchimista del simbolismo, ha sviluppato una propria tecnica grazie alla manipolazione della cartapesta, dando nuova vita a vecchi giornali. Materiale di facile reperibilità, è questo l'elemento plastico preferito perché non richiede ampi spazi per la lavorazione e si integra meglio alle ridotte capacità dei locali dove l'artista ha vissuto finora. L'opera di Stroff si compone di volti torturati, imbavagliati, con gli occhi vuoti o vitrei, montati su corpi mutilati, su torsioni e arti devastati, atrofizzati. Con tecniche miste, i suoi personaggi appaiono isolati o in gruppi, talvolta sono veri e propri totem. Sono visioni crude e intrise di angoscia che emettono lancinanti richieste di aiuto pur conservando il seme della speranza e della rinascita. Le lacrime velate e sanguinanti che irrorano i loro sguardi è il risultato di un delicato lavoro che attenua la ruvidità delle forme e lenisce il tormento dell'artista.



*Piccolo appeso  
incoronato, 2002*



*Caverna, 2005*



*Un giorno sarai un uccello, 2011*

Stroff crea esseri distorti, amputati, torturati, elementi votivi per esercizi di un culto oscuro. Abbondano oracoli e altari sacrificali, spazi claustrofobici e vertiginosi in cui lo scultore racchiude la follia e i deliri del mondo dei mortali. In queste figure dalla forte espressività emergono elementi lugubri, caratteri primitivi, tribali, funerei che evocano esorcismi e incantesimi e ci riportano ai quesiti esistenziali che da millenni attraversano gli umani. L'artista propone in modo ossessivo alcuni simboli: l'uovo, il corno, lo zolfo e il mercurio ... in una costante ricerca dell'essenza umana, nel tentativo di svelare il suo essere più profondo. Nelle sue opere, c'è tutto e il suo contrario: l'uomo orbo che guarda, quello che si lega e si svincola, la morte come rinascita, il ciclo e il percorso ini-



*Pronto a rotolare, 2011*

ziatico per cercare di comprendere il senso dell'esistenza. La produzione mantiene la coerenza dell'artista, assorto a sviluppare il proprio percorso artistico. Pubblico e critici si entusiasmano delle sue opere ma il carattere indipendente di Stroff e il suo radicale rifiuto ad ogni conformismo non hanno ancora concesso all'artista il riconoscimento che meriterebbe il suo talento. Creare è l'unica cosa che sappia fare e non si tratta di una scelta: per lui creare è una necessità vitale. Alla ricerca dell'amore e della passione che arde e consuma, è nella sofferenza che egli crea.



*Verso un'altra riva, 2011*



*Orecchio nascosto, 2009*

## Il rapporto con il Musée d'Art Spontané

Tra i 130 artisti del Musée d'Art Spontané di Bruxelles, Stroff è una figura di punta grazie al suo lavoro ricco e denso di emozione e alla personalità stravagante e accattivante. Da oltre 15 anni, condivide con il museo numerosi progetti di ricerca e di promozione delle attività. Nel contempo il Musée segue da vicino l'evoluzione del suo lavoro artistico. Da più di 15 anni, Stroff continua a sorprendere.

# Il fieno dei morti

## Rodolfo Invernizzi

La raccolta del fieno viene ricondotta in una serie di reliquie del tempo, relativa all'annata 2011. Il trittico memoriale, dopo il circuito espositivo programmato in Danze Macabre, verrà trasportato ad Arnosto, luogo di origine dei genitori dell'artista, considerato come luogo di frontiera, punto di passaggio da uno stato a un altro, metafora di una trasmutazione in alambicco.

L'opera si ispira a un antico rito: l'ultimo covone del raccolto veniva conservato in particolari fienili, denominati "stalle dei morti", sacralizzato e offerto alla Chiesa.

A Invernizzi interessa creare un legame tra i non più vivi e la terra che diede loro i natali, come se fosse invocata una resurrezione perpetua in un territorio continuamente rinnovante, secondo il ciclo della Natura e dei movimenti astrali. È evocato anche il rito delle quarantore, legato al tempo che Cristo soggiorna nel ventre della terra prima di resuscitare nell'alba di una proiezione eterna. Rito che richiama altri riti, continuamente, per mutua consonanza, per innescare il moto delle forze contrarie e complementari, sia di origine pagana sia di matrice cristiana, che animano il respiro dell'unità duale morte/vita.

Sopra ogni pannello vi sono nove foto di defunti originari di Fuipliano, associate ai numeri di mappa catastale dei terreni che essi possedevano quando erano ancora vivi. Le immagini sono sbiadite, trattate con materie terragne, smangiate, come fossero humus, che si consuma o si raggruma. Invernizzi suggerisce che le terre delle persone morte conservano nel loro grembo i semi nascosti della vita, e continuano ciclicamente a produrre foraggi. Su questa visione si fonda l'essenza simbolica del trittico.





Ogni pannello mette in ostensione nove numeri, riferiti alla divisione del territorio di Fuipiano in quattro quadranti. La parte inferiore di ogni pannello allude al rapporto tra la terra e il cielo, con tutte le influenze astrali sul mondo sublu-nare. A ogni riferimento stagionale corrisponde un numero astronomico, con indicazione di stelle delle costellazioni, secondo la catalogazione di Bayer. Vi sono anche frammenti di quadranti solari, per ribadire proiezioni celesti sulla superficie terrestre. Nei comparti laterali dei pannelli si conservano le reliquie, ovvero frammenti di fieno dei due tagli annuali. Nel pannello che simboleggia l'estate, la parte inferiore è occupata da un sarcofago vuoto, color rosso, come fosse il sepolcro della Vergine che è appena assunta in cielo. Ai lati vi sono due scatole colme di fieno, che rimandano alle altre due figure bibliche assunte in cielo: Elia ed Enoch. L'anima scura della terra, la bianchezza della luce astrale e tutte le declinazioni dei rossi da "rubedo alchimistica"



concorrono a dinamizzare il flusso perpe-tuo di ogni possibile trasformazione, in un trittico polisenso, al limite di ogni confine, tra materia e spirito, tra morte e vita, continuamente in un passaggio da uno stato a un altro.

**Mauro Zanchi**

## Biografia

Rodolfo Invernizzi è nato a Forbach (Fran-cia) nel 1956, ha frequentato l'Accademia delle Belle Arti di Brera, diplomandosi in Pittura e in Arte ed Antropologia del Sacro, espone dal 1977, vive e lavora a Sotto il Monte.



## L'Arte Spontanea a Bergamo



Pierre Lefèvre, *La strega* 2001



Franco Facheris, *Sparta*



12 Romano Mosconi, *Fluido*

L'Arte Spontanea riunisce diverse forme espressive non codificate, in contiguità con la cosiddetta Art Brut, l'Outsider Art, la Visionary Art, il genere Naïf. L'artista appartenente a queste espressioni artistiche spesso è soltanto un autodidatta, non ha intrapreso - oppure rifiuta - un formale percorso accademico, dipinge e scolpisce in forma spontanea e il valore delle opere deriva proprio dal carattere autenticamente personale. Si tratta di creazioni di individui liberi da qualsiasi cultura artistica accademica. Per ragioni biografiche, fisiche o psicologiche, gli artisti spontanei operano al di fuori delle norme estetiche convenzionali e le loro produzioni artistiche appaiono spesso indipendenti rispetto ai canoni culturali correnti.

A seguito di un proficuo rapporto di collaborazione tra il Musée d'Art Spontanè di Bruxelles e "Contatto... d'arte" che, quest'estate, ha portato alcune opere del bonatese Tarcisio Merati nella capitale belga, è nata l'idea di effettuare una ricognizione, oggi inesistente, di opere e artisti del passato o ancora viventi, presenti sul nostro territorio. In continuità con quanto prodotto fino ad ora, nell'occasione, sarà presentata la tappa a Zanica della mostra "Sguardi dell'anima - Sculture di vita sospesa ad opera del belga Stroff" affiancata da una selezione di opere di artisti bergamaschi riconducibili al genere dell'Arte Spontanea.

L'intento del convegno, il secondo nel breve periodo di un anno, è quello di confrontarsi sulle modalità di classificazione dell'opera o dell'artista riconducibile all'Arte Spontanea. Il lavoro che ci si prefigge persegue la finalità di valorizzazione del territorio, anche in prospettiva di un rapporto di collaborazione e di scambio con altre realtà culturali e museali che si occupano di Arte Spontanea in Europa.

Successivamente, la mostra dell'artista belga Stroff e l'esposizione di opere prodotte da artisti spontanei della bergamasca si trasferirà, come da programma, a Bonate Sopra.



### BERGAMO

**Venerdì 18 novembre - domenica 18 dicembre 2011**

Provincia di Bergamo, Sala Manzù passaggio Sora.  
Inaugurazione venerdì 18 novembre 2011, ore 17.

• *Orari di apertura: da martedì a venerdì ore 15-19, sabato, domenica e festivi 10-12 / 15-19 lunedì: chiuso*



Comune di Zanica

### ZANICA (BG)

**Sabato 21 gennaio - domenica 26 febbraio 2012**

Centro Socio Culturale "Don Milani"  
Piazza Repubblica.

Inaugurazione Sabato 21 gennaio 2012, ore 17 con convegno sull'Arte Spontanea a Bergamo, a seguire animazione musicale a cura di Mismountain Boys e vernissage.

• *Orari di apertura: giovedì ore 16-18,30, domenica 10-12 / 16-18,30. Altri giorni previa prenotazione.*



Comune di Bonate Sopra

### BONATE SOPRA (BG)

**Domenica 11 marzo - lunedì 9 aprile 2012**

Oratorio "San Giovanni Bosco"  
via Beato Papa Giovanni XXIII

Inaugurazione domenica 11 marzo 2012, ore 15.30 con spettacolo "Gioppino e la sepolta viva" di Pietro Roncelli e vernissage

• *Orari di apertura: venerdì e domenica ore 15.00-18.00; sabato ore 15.00-21.00*

*Prevvia prenotazione (Biblioteca tel. 035 4996133): visite guidate per scolaresche.*



Comune di Luzzana

### LUZZANA (BG)

**Sabato 14 aprile - domenica 13 maggio 2012**

Ex chiesa di San Bernardino  
piazza Castello

Presso il Castello Giovanelli di Luzzana-BG:

Inaugurazione delle mostre sabato 14 aprile 2012, ore 17.00 Spettacolo di burattini di Orlando Della Morte

e vernissage con inizio alle ore 16.00

• *Orari di apertura mostra: Mercoledì ore 14.00-18.30; sabato ore 9.00-12.30 / 16.00-23.00;*

*domenica ore 15.00-18.00*



Unione Comuni  
Media Val Cavallina

# La Fondazione Benedetto Ravasio

**Benedetto Ravasio (1915/1990)** è stato un grande interprete della tradizione popolare bergamasca, trasformando con raffinatezza l'antica arte del burattinaio. Attore, scultore, pittore, musicista ha innovato la figura di Gioppino adeguandola ai tempi e conquistando il pubblico dei bambini.

La Fondazione, sorta per perpetuare il progetto artistico del maestro, ha iniziato a operare nel 1993, raccogliendo i materiali dell'artista, organizzando rassegne, spettacoli dal vivo, convegni

e tavole rotonde, pubblicazioni di documenti di spettacolo, un archivio video e radunando intorno a sé studiosi, docenti universitari, giornalisti, critici, avvalendosi di direttori artistici di indiscusso valore.

**Benedetto Ravasio (1915/1990)** a été un grand interprète de la tradition populaire bergamasque dont il a transformé avec raffinement l'art antique du marionnettiste. Acteur, sculpteur, peintre et musicien, il a modernisé le personnage Gioppino, masque et marionnette la plus populaire et la plus aimée de

tous les bergamasques, enfants comm adultes. La Fondation Benedetto Ravasio, créée en 1993, perpétue le projet artistique de ce maître par la collecte des matériaux de l'artiste, la programmation et l'organisation de festivals et spectacles, congrès et tables rondes, ainsi que par les publications de documents de spectacle et d'archives multimédia. Elle rassemble autour d'elle des chercheurs, des universitaires, journalistes et critiques et bénéficie des apports de directeurs artistiques d'une valeur incontestable. Depuis 2005, la Fondation a créé un événement: "Danses macabres - La figure de la mort dans les arts" lequel traite la question de la représentation de la mort à travers une programmation multidisciplinaire: performances, expositions et conférences. En plus du cycle de spectacles de marionnettes, cette septième édition propose deux expositions d'art contemporain. La première, avec la collaboration du Musée d'Art Spontané de Bruxelles, présente "Aperçus de l'âme - Sculptures de vie suspendue", une sélection de 34 oeuvres de l'artiste belge Stroff. La seconde, intitulée "Le foin des morts", est réalisée par l'artiste bergamasque, Rodolfo Invernizzi.



FONDAZIONE



## Museo d'Arte Contemporanea di Luzzana Donazione Meli

Il Museo è stato realizzato nel Castello Giovanelli di Luzzana, un edificio di fine '600, che è parte integrante del borgo medioevale. Dal 2003, il Castello ospita il Museo d'arte Contemporanea, con oltre 220 opere donate dal maestro scultore **Alberto Meli** e dalla pittrice **Ester Gaini Meli**, sua moglie.

Il Museo intende rendere omaggio ai due artisti che, con il loro lavoro, hanno saputo dimostrare un sincero attaccamento alla tradizione dei luoghi della loro infanzia e una viva sensibilità culturale.

È inserito in un circuito di percorsi turistici diversificati, che coinvolgono l'intera Val Cavallina e permettono al visitatore di conoscere i numerosi tesori distribuiti sul territorio.

Il Museo di Luzzana è stato pensato come spazio aperto, in continuità con il locale borgo: non c'è un angolo del comune che non ospiti opere del maestro Meli: nella chiesa parrocchiale si possono ammirare altre opere dello scultore e approfondire il messaggio religioso che l'artista si prefigge di comunicare alle nuove generazioni. L'Associazione Amici del Museo organizza corsi di pittura e scultura - aperti a tutti - che impartiscono conoscenze dirette di svariate discipline artistiche: il disegno dal vero, la pittura, il modellato.





# Danze Macabre

La figura della Morte nelle arti

FONDAZIONE



BENEDETTO  
RAVASIO



fondazione  
cariplo



**your construction partner**



Musée  
d'Art Spontané  
de Bruxelles



Commission  
Communautaire Française  
de la Région Bruxelles Capitale  
Service Relations Internationales

con il contributo di



Provincia  
di  
**Bergamo**  
Bergheim



FONDAZIONE DELLA  
COMUNITÀ  
BERGAMASCA ONLUS

con il patrocinio di



**Regione Lombardia**

Cultura



COMUNE DI BERGAMO